COLLEGAMENTO TARANTO

FEBBRAIO 2000

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

PACCHETTO SICUREZZA: C'E' BISOGNO DI CALMA E PONDERAZIONE

Editoriale di Oronzo Cosi Segretario Generale SIULP

Il SIULP è preoccupato per le polemiche che puntualmente si scatenano ad ogni tappa dell'iter di approvazione del Pacchetto Sicurezza giustizia. Si rischia difatti, seguendo la logica dell'emotività e quella dell'emergenza, di produrre un intervento che affronta soltanto l'esigenza del momento, a scapito di una strategia ponderata ed efficace che stimoli e rafforzi la "ordinaria" attività delle forze di polizia.

A marzo per esempio essendosi reso evidente un problema di criminalità diffusa soprattutto nelle realtà metropolitane, alla quale occorreva comunque dare risposte immediate, non apparendo gli strumenti legislativi e quelli tecnici allora disponibili sufficienti, si studiò un pacchetto sicurezza in chiave di anti-micrcocriminalità.

Successivamente, con l'arrivo dell'estate, si rese altrettanto evidente il dramma del trasporto degli immigrati clandestini ad opera degli scafisti, quello dello sfruttamento della prostituzione, e quello della criminalità connessa alla presenza di clandestini sul territorio nazionale.

Di conseguenza il pacchetto fu rimodellato secondo queste nuove esigenze.

Di recente gli ultimi gravi fatti di sangue ad opera di detenuti che hanno beneficiato di scarcerazioni "facili" per effetto di qualche benevola interpretazione delle leggi Gozzini e Simeone-Saraceni, hanno spostato il dibattito politico sulla necessità di rivedere tali previsioni legislative ritenute forse troppo permissive.

Si deduce pertanto che il pacchetto rischia di tradursi in un provvedimento che abbia il taglio del momento storico in cui viene elaborato e non una valenza che vada ben oltre le esigenze del momento e che si traduca in una serie di strumenti operativi che renda più efficace l'azione di controllo e di contrasto al crimine.

Il SIULP rivendica ora con particolare insistenza un coordinamento reale tra le Forze di Polizia, che consenta la ottimizzazione delle risorse sul campo della sicurezza mediante l'individuazione di un unico responsabile, civile; il recupero della piena autonomia investigativa dagli uffici del pubblico ministero, fermo restando l'obbligo di sottoporre a questi i risultati della propria attività di indagine, quando però la "notitia criminis" sia stata almeno parzialmente accertata; un ammodernamento della dotazione tecnologica delle Forze di Polizia, che consenta ad esse di porsi al passo con l'evoluzione qualitativa del mondo criminale: occorrono strumenti più moderni, in altre parole, e quindi mezzi di locomozione, reti informatiche e principalmente formazioni professionali e percorsi di carriera "mirati" alle odierne esigenze della lotta al crimine; insieme a tutto ciò, il miglioramento delle condizioni retributive degli operatori di Polizia.

Se non si parte da questa seria strategia di pianificazione, e si affronteranno, col prossimo pacchetto sicurezza, e neanche in maniera eccellente, soltanto aspetti resi attuali dai mass-media , ma del tutto marginali per la reale dimensione del problema criminale, un'altra occasione per migliorare il servizio sicurezza che lo Stato offre ai cittadini, verrà vanificata.

Ed il costo di questo spreco sarà inevitabilmente sempre più alto.

Per evitarlo, il SIULP prospetterà il punto di vista dei poliziotti al Ministro dell'Interno nell'incontro programmato per il 21 febbraio.

CICALINI E CICALE...

di Franco STASOLLA

Questa O.S. non può che rallegrarsi quando la dirigenza della Questura si occupa del funzionamento degli apparati tecnologici di cui dispone per far fronte alle esigenze di sicurezza dell'utenza.

Ciò vale anche per il Centralino della Questura-Prefettura quando fa tu tu tu tu… a prescindere se chi chiama è un qualsiasi cittadino oppure un Onorevole cittadino di Taranto.

L'Amministrazione è in giro per l'Italia a decantare l'aggiornamento tecnologico in convegni e conferenze, mostrando sistemi di comunicazione satellitari, intercettori di comunicazioni e di ladri, monitoraggi fantascientifici di telecamere a infrarossi che come nei film vigileranno sui sonni tranquilli della gente costringendo la criminalità a vivere sottoterra per non essere individuata da questi satelliti poliziotti.

Il Progetto Sicurezza Sviluppo al Sud ricco di miliardi di fondi è già una realtà virtuale, già con sperimentazioni sul campo delle ancora più virtuali sale operative comuni, realizzatrici dell'ancor più fantasmagorico coordinamento tra le forze dell'ordine.

Intanto a Taranto il telefono continua a fare tu tu tu tu… facesse almeno ta ta ta ta visto che siamo a Taranto e poi con tutti i miliardi che si spendono in tecnologia si potrebbe ottenere almeno il cambio della tonalità?

Se il Capo di Gabinetto s'interessa del Centralino per valutare l'arretratezza tecnologica, per constatare l'inadeguatezza del decoro di un ufficio così importante per tutto l'apparato sicurezza e della salubrità del personale, fa bene, troverà in noi un valido supporto a queste tesi.

Non è consentito invece, e troverà il S.I.U.L.P. fermamente contrario, aggredire il personale senza alcuna colpa o peggio ancora se queste sono da ricercare altrove.

Gli operatori del centralino non sono della Telecom e non garantiscono la qualità delle linee e dei segnali telefonici, rispondono al telefono quando sono in linea smistando le chiamate, ma non possono rispondere sulle comunicazioni intasate che danno luogo al tu tu tu tu dall'altra parte della cornetta mentre ancora non si completa il numero magico.

Forse il progetto miliardario di Sicurezza Sviluppo lo prevede con un satellite apposito, ed il problema un giorno sarà risolto, per la felicità di tutti, a noi basterebbe al momento risolvere il problema del cicalino dei cifrati che per ore disturba gli operatori, proponiamo un braccialetto elettronico per il Capo di Gabinetto che continui a suonare finché il cicalino non viene disattivato.

Siamo convinti che il problema si risolverebbe immediatamente poiché altrimenti vedremmo il nostro caro dirigente con il mal di testa ogni mattina, allo stesso modo vorremmo evitare emicranie anche ai colleghi del Centralino.

Basta ai cicalini ma pure alle cicale.

FORZE DI POLIZIA:

il SIULP non condivide la denuncia dei Funzionari P.S.

Dichiarazione del Segretario Generale Oronzo Cosi

Il SIULP non condivide i toni esasperati e i contenuti gravissimi della denuncia dell'ANFP, suscettibili di infangare, in maniera francamente non meritata, non solo i colleghi dei carabinieri, ma lo stesso Parlamento italiano, rappresentato come un manipolo di timorosi che subirebbe, in silenzio, le pressioni di giannizzeri sguinzagliati dagli alti vertici militari.
Che qualcuno, persino all'interno della Camera, abbia voluto dipingere un quadro così offensivo delle Istituzioni, questo è sinceramente credibile. Una certa degenerazione viene registrata da anni nella dialettica parlamentare, e non sono mancate "perle" di scarsa intelligenza e di eccessivo allarmismo.
Ma che l'Associazione dei funzionari di P.S. funga da cassa di risonanza di questo "delirium tremens", preoccupa fortemente un po' tutti.
Non solo perché, in questo momento così delicato di riforma degli assetti dell'apparato sicurezza, si creano gratuiti contrasti tra le diverse forze di polizia, ma anche perché viene diffusa falsa informazione tra i cittadini.
Il SIULP non intravede nel provvedimento di riforma in itinere (A.C. 6249) "schiaffi ed oltraggi" per la Polizia di Stato; anzi proprio a seguito del costruttivo dialogo che il SIULP ha tenuto con alcuni parlamentari, ed in primis con l'On. Paolo Palma, relatore del disegno, viene potenziato, rendendolo effettivo, quel potere d'ordinanza che la 121 del 1981 rendeva possibile per l'autorità civile di P.S. e viene riconosciuto al capo della Polizia il ruolo di massimo responsabile di tutte le forze che operano nel settore dell'ordine pubblico.
Il SIULP è convinto che queste crociate intraprese da una categoria di lavoratori contro un'altra non sono più giustificate; il presente ed il futuro degli operatori di polizia è un patrimonio fatto di battaglie comuni e di esperienze unitarie, nella consapevolezza che solo la coscienza della propria identità di operatore di polizia sia la tappa fondamentale di un processo che porta Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza a darsi nuovi assetti istituzionali per un miglioramento del servizio sicurezza reso ai cittadini.
Roma, 22 febbraio 2000

COCER Carabinieri e SIULP

uniti sulla strada della riforma

All'indomani della denuncia di alcuni funzionari di P.S., il Cocer dell'Arma dei Carabinieri ed il SIULP, il sindacato maggioritario della Polizia di Stato, confermano con un comunicato congiunto di voler restare uniti sulla strada comune delle riforme dell'apparato sicurezza.
"Un momento molto triste, quello che stiamo vivendo in questi giorni, che però non può incrinare il costruttivo rapporto di collaborazione che è stato creato negli ultimi anni tra Cocer dell'Arma dei Carabinieri e SIULP - Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia.
Riesce difficile a volte resistere alla tentazione di ripescare antiche rivalità tra corpi di polizia, ma occorre superare le polemiche, soprattutto se sterili, se davvero si vuole lavorare per migliorare l'apparato sicurezza nel suo insieme e le condizioni retributive e contrattuali delle forze di polizia.
Occorre recuperare urgentemente quella tranquillità e quella chiarezza di informazione che sono indispensabili per avviare la tanto attesa riforma della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri; giacché la peggiore conseguenza che oggi si potrebbe realizzare è il rinvio ad oltranza di una innovazione legislativa attesa da tutti, operatori e cittadini. È semmai il caso di accelerare i meccanismi per la realizzazione di un coordinamento reale tra le forze di polizia, che si traduca in una razionalizzazione delle risorse a disposizione dello Stato per contrastare efficacemente il crimine, evitando penalizzazioni, umiliazioni ma anche duplicazioni, intralci, sprechi.
Non è minimamente in dubbio il principio che la gestione dell'ordine pubblico debba spettare al Ministro dell'Interno, e questo principio viene confermato anche nell'Atto Camera 6249; deve però essere altrettanto indubbio il fatto che non si può condizionare con toni esasperati e comunque con eccessivo allarmismo, il dibattito politico che precede la riforma dell'apparato sicurezza, avvalendosi di una particolare credibilità conquistata sul campo, a costo di rischi e sacrifici, da parte di centinaia di migliaia di operatori di polizia.
E' un momento molto triste, quello che stiamo vivendo in questi giorni, che però non può incrinare il costruttivo rapporto di collaborazione che è stato creato negli ultimi anni tra COCER dell'Arma e SIULP", si legge nel comunicato.
"A volte è difficile resistere alla tentazione di ripescare antiche rivalità tra corpi di polizia - prosegue la nota - ma occorre superare le polemiche, soprattutto se sterili, se davvero si vuole lavorare per migliorare l'apparato sicurezza nel suo insieme e le condizioni retributive e contrattuali delle Forze di Polizia".
Secondo COCER e SIULP occorre recuperare urgentemente quella tranquillità e quella chiarezza di informazione che sono indispensabili per avviare la tanto attesa riforma della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, giacché la peggiore conseguenza che oggi si potrebbe realizzare è il rinvio ad oltranza di una innovazione legislativa attesa da tutti, operatori e cittadini. E' semmai il caso di accelerare i meccanismi per la realizzazione di un coordinamento reale tra le Forze di Polizia, che si traduca in una razionalizzazione delle risorse a disposizione dello Stato per contrastare efficacemente il crimine, evitando penalizzazioni, umiliazioni, ma anche duplicazioni, intralci e sprechi".
Roma, 23 febbraio 2000

la Repubblica

KRIZIA

Rap su D'Alema, la Rai nella bufera

Scontro polizia-carabinieri

Funzionari di Ps: "L'Arma condiziona il Parlamento"

Il Mostro innamorato

Il SIULP HA INCONTRATO IL MINISTRO DELL'INTERNO ENZO BIANCO

Si è svolto ieri l'incontro tra la Segreteria del SIULP ed il Ministro dell'Interno. Presenti anche il Sottosegretario Massimo Brutti, il Capo di Gabinetto del Ministro Bruno Ferrante, il Vice Capo della Polizia Vincenzo Grimaldi. L'impressione che il SIULP ha avuto da questo primo scambio di opinioni è decisamente positiva.

Il Ministro Enzo Bianco ha dimostrato di avere le idee molto chiare preferendo un approccio di estrema concretezza ai problemi della sicurezza.

Il Segretario Generale Oronzo Cosi ha illustrato le posizioni del SIULP sul pacchetto sicurezza e sulla riforma delle forze di polizia (A.C. 6249). Ha dapprima esposto le storiche rivendicazioni del SIULP per un rilancio delle attività di polizia: coordinamento reale (e non virtuale) delle forze di polizia, pieno recupero dell'autonomia investigativa degli operatori nei confronti del P.M. e, soprattutto effettività, certezza ed immediatezza della pena.

Per una revisione della Polizia di Stato ha invece chiarito che il termine di sei mesi previsto per la riforma dell'Arma va riconosciuto anche per la Polizia di Stato (allo stato dei lavori non era previsto termine per la delega); ed ha indicato, soprattutto, la contrattualizzazione della dirigenza di polizia, come tappa fondamentale per ridisegnare l'intera Amministrazione della P.S., mediante una riforma che riveda globalmente le funzioni, i percorsi di carriera, i poteri, le valutazioni per le promozioni inerenti ai dirigenti. Ha poi affrontato la parte più prettamente sindacale denunciando, senza mezzi termini, una certa prassi che, soprattutto nell'ultimo periodo, si è formata in seno all'Amministrazione della P.S.: quella di "non dare risposte" alle esplicite richieste del Sindacato così da annullare, a volte, decenni di lotte sindacali per il rispetto dei diritti dei lavoratori; con la configurazione, in casi limite, di estremi di chiara inottemperanza alle disposizioni legislative in materia di trasparenza nella P.A..

Nel rispetto reciproco dei ruoli, che è elemento prioritario di ogni corretto confronto, tale atteggiamento, se protratto, è stato definito suscettibile di compromettere l'indispensabile correttezza nei rapporti sindacali. L'argomento centrale è stato comunque quello della assoluta necessità, specialmente in questo delicato momento storico, di rivedere i meccanismi di formazione e quelli di incentivazione economica per gli operatori di polizia.

Confermando il dato previsto dal SIULP circa gli aumenti del secondo adeguamento retributivo, (cioè 18.000 lire al mese), Oronzo Cosi ha comunque prospettato l'urgenza di migliorare i compensi per le indennità (di festività, di O.P., di servizio esterno, di notturna, di turno in quinta), che appaiono sempre più "inadeguati" (se non chiaramente "ridicoli") per far fronte al disagio reale del poliziotto.

E questa, non è una questione demagogica; è problema estremamente sentito tra gli operatori: fermo restando che ognuno continuerà a fare il proprio dovere. Non si può pretendere di avere operatori efficienti e motivati, con 18.000 lire al mese d'aumento e 3.200 lire per un turno sulle volanti.

C'è, difatti, una profonda sperequazione rispetto ai medesimi istituti del P.I.; un turno di notte ad un operatore del settore pubblico viene pagato dieci volte di più: si tratta di rimediare a questa sperequazione, oramai non più tollerabile.

Discorso particolare è stato fatto per la formazione professionale: le scuole di polizia continuano a dare una formazione improntata a criteri militari, a "spirito di corpo", mutuando mentalità e modalità operative dell'Esercito.

C'è invece bisogno di una formazione mirata alle esigenze del contesto sociale, e dell'evoluzione del fenomeno criminale.

Il Ministro ha apprezzato e condiviso molti degli aspetti proposti dal SIULP. In particolare, parlando del neo "Progetto Sicurezza 2000", ha illustrato il contenuto di due parti, l'una relativa ad una formazione professionale più "al passo coi tempi" per gli operatori di polizia, l'altra attinente ad un diverso modo di porsi nelle relazioni esterne col cittadino. Lo stesso Ministro ha poi dichiarato, con estrema concretezza, che il problema della sicurezza non si risolve solo con l'incremento ad ogni costo di organico, ma soprattutto sul terreno della formazione e della motivazione.

Per realizzare questo il Ministro ritiene indispensabile mantenere alto il livello di attenzione del dibattito politico sulla sicurezza, evitando però toni che possono ingenerare eccessivi ed ingiustificati timori tra i cittadini.

Sicuramente è necessario che colui che è stato giudicato colpevole di un reato grave, non torni in libertà in tempi irragionevolmente rapidi, pronto a delinquere ancora; sicuramente il coordinamento è un'esigenza effettiva che occorre realizzare, pur passando per tappe intermedie, delle quali le sale operative virtuali, aspramente criticate dal SIULP, sono da intendere come momento transitorio e non come soluzione finale ai problemi.

Sicuramente il recupero dell'autonomia investigativa è tema che già il Governo ha ben chiaro come esigenza reale degli operatori di polizia. Il Sottosegretario Brutti ha inoltre dato atto dell'impegno di questo Governo per realizzare la contrattualizzazione della dirigenza, mentre ha annunciato come imminente la revisione della legge sui collaboratori di giustizia, così come richiesto, tra gli altri, dagli stessi operatori di polizia.

Il Ministro ha evidenziato tutta la sua concreta disponibilità a far fronte ai problemi degli operatori di polizia, invitando così il SIULP ad intrattenere frequenti rapporti con il Ministero.

Non si può non esprimere un senso di ampia soddisfazione per la volontà emersa di un corretto confronto sui temi sindacali, che ripristina quei rapporti che, soprattutto nell'ultimo periodo, erano ormai tesi con il Ministero dell'Interno.

Il giudizio definitivo, come sempre, al momento dei fatti.

UN SORRISO FA BENE ALLA SALUTE

Un sorriso fa bene alla salute, non si nega a nessuno, mentre quando si ride senza motivo, i cinesi usano dire che si trova sulla bocca degli stolti, perché lo fanno solo per farsi notare beoni beati e felici… il carnevale si fa sentire anche al Reparto Mobile, bene!

Non stupiscono i ringraziamenti del SO.DI.PO., ne prendiamo atto e non possono che farci piacere, soprattutto se diradiamo il fumo sarcasticamente sparso sottobanco per poi volerlo attribuire ad altri… puerile ed inefficace.

Qualcuno è ancora convinto che i colleghi sono scemi, che bastino quattro chiacchiere e stolte risate per cambiare la realtà.

Qualcuno continua ad illudersi… lasciamolo fare, più che cambiare sigle e poltrone a seconda del vento e della personale convenienza, a noi non nuoce, per continuare a fare ciò ha solo bisogno di apparire una tantum con qualche sceneggiata, a noi basta la consapevolezza che i colleghi del Reparto Mobile sono maturi e svegli da riconoscere patacche e pataccari.

I colleghi del Reparto sanno (e chi non lo sa s'informi!) che c'erano proposte di far pernottare il personale presso la scuola di Fermo con tutto ciò che comportava, ulteriori spostamenti ad Ascoli e prestazione straordinaria del servizio.

Alle solite sterili lagnanze fini a sé stesse (poiché qualche sindacalista illuminato, pensa ancora che fare sindacato significhi solo questo), il S.I.U.L.P. non si è unito al coro delle comari, preferendo attivarsi per la effettiva soluzione del problema, piaccia o no così è stato.

Dell'inefficacia delle lagne delle comari, i colleghi hanno preso atto, anche il S.I.U.L.P. a dimostrazione dell'inconsistente dell'accorata lamentela di tutte le altre O.S., di cui al comunicato SO.DI.PO.

Ciò che stupisce e non fa nemmeno ridere (anzi c'è da piangere), è la presenza di dirigenti provinciali del sindacato sarcasticamente sghignazzanti che non riescono a cavare un ragno dal buco… e allora si ride alla cinese, bravi!

Non saper gestire le situazioni accontentandosi della politica delle comari è facile, si va nel cortile e ci si lagna per primi, poi toccherà ad altri risolvere i problemi, l'importante è lagnarsi per primi, ridete pure se sapete fare solo quello, i colleghi vi pagano la tessera per farlo, contenti loro!

I nostri tesserati sono un po' più esigenti, esigono fatti, quando vogliono ridere vanno al cinema, se non possono leggono i vostri comunicati… si divertono lo stesso.

Una risata fa bene alla salute caro neo segretario SO.DI.PO. che con la tua grande esperienza maturata, da tempo pendiamo dalle tue eroiche magiche gesta risolutrici di tutti i problemi che attanagliano il Reparto, che come sempre tu dici, ma continui a non risolvere.

Uno scrittore famoso descriveva la necessità di correre per tutti, sempre e comunque, ciò è stato ripreso anche in uno spot pubblicitario, in cui il leone doveva correre se voleva raggiungere la sua preda, lo stesso doveva fare la preda per sfuggire al leone, non importa se si è gazzelle o leoni, l'importante è correre ed il S.I.U.L.P. dalla sua nascita corre, i quadri sindacali ed i tesserati lo sanno, come pure sanno distinguere i camaleonti e le cornacchie, ridi pure ti fa bene, noi dobbiamo correre.

QUESTORE:

UN RINGRAZIAMENTO AL DOTT. VALLA, UN SALUTO AL DOTT. D'AGOSTINO

Preg.mo Dott. Raffaele Valla
Dirigente Generale della Polizia di Stato

Il S.I.U.L.P. di Taranto esprime gli auguri e i sentimenti di compiacimento per la giusta riconoscenza ottenuta con la meritata promozione a Dirigente Generale e le augura di poter continuare a raggiungere quei traguardi che sicuramente auspica e merita, ringraziandola per tutto quello che è riuscito a fare per i poliziotti della provincia Jonica e per la città di Taranto.

Preg.mo Dott. Nicola D'Agostino

Il S.I.U.L.P. di Taranto nel darle il benvenuto le augura di poter affrontare e risolvere le innumerevoli problematiche, che affliggono la categoria e la città di Taranto, con il contributo di questo Sindacato.

FLASH FLASH FLASH FLASH

Assistenti Capo e Sovrintendenti Capo: calendarizzati i lavori per il provvedimento legislativo

Dopo la lettera del Segretario Generale, con la quale si sollecitava il Presidente della Camera dei Deputati a dare attuazione al provvedimento legislativo che attribuisce l'emolumento pensionabile agli assistenti capo e sovrintendenti capo, riportata sul Collegamento SIULP Flash n.3, trascriviamo di seguito la risposta dell'On. Violante con cui comunica di essere intervenuto per accelerare l'iter parlamentare.

"Egregio Segretario Generale, ho ricevuto e letto con attenzione la sua lettera del 1° febbraio scorso, con la quale espone la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge 6412 recante disposizioni riguardanti il personale delle forze armate e delle forze di polizia.

Il disegno di legge in oggetto è attualmente assegnato, per l'esame congiunto in sede referente, alle Commissioni Affari Costituzionali e Difesa.

Ho trasmesso copia della nota da lei inviata all'onorevole Rosa Jervolino Russo e all'onorevole Valdo Spini, Presidenti delle Commissioni di cui sopra, per le iniziative che riterranno più opportuno assumere al riguardo".

Foglio di servizio e obbligo della firma personale Polstato

Vengono da più parti richiesti chiarimenti al fine di avere certezza sul personale che deve comparire sul foglio di servizio e che, di conseguenza, ha l'obbligo della firma.

La segreteria nazionale ha sempre ribadito che tale obbligo ricade in capo a tutto il personale destinatario della contrattazione collettiva così come indicato, per ultimo, nell'art. 1 del D.P.R. 254/99.

A conferma di quanto sostenuto dal SIULP, proprio in funzione del diritto del sindacato alla tutela di tutto il personale contrattualizzato per la corretta applicazione degli istituti pattizi, riportiamo la lettera dell'Ufficio Ordinamento e Contenzioso del Dipartimento in risposta ad un quesito specifico.

"Si fa riferimento al quesito sollevato dalla Segreteria SIULP in merito all'applicazione nei confronti del funzionario responsabile della Sezione Polizia Stradale della normativa relativa all'obbligo di firmare, all'inizio e alla fine dell'orario di lavoro, il foglio di presenza.

Al riguardo, deve osservarsi che il personale del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, al pari di quello appartenente ai ruoli sottostanti, è destinatario delle disposizioni sull'orario di lavoro e sui turni di servizio dettati dal D.P.R. 1995 n. 395 e dall'Accordo Nazionale Quadro sottoscritto il 12 giugno 1997.

In considerazione del carattere vincolante di tali norme, nonché delle disposizioni contenute nella circolare n. 333.A/9801.G.D.-10.1 del 27.6.1992, con cui sono state impartite direttive tassative in merito alle modalità di rilevazione della presenza del personale, non si ritengono possibili deroghe alle stesse, neanche nel caso in cui il funzionario in questione espleti incarichi dirigenziali.

Diritto allo studio – 150 ore

Alcune strutture, per ultime Brescia e Bologna, hanno rappresentato una distorta applicazione della normativa relativa al diritto allo studio relativamente all'utilizzo delle 150 ore.

In particolare sono state rappresentate due questioni:

- individuazione del numero dei beneficiari del diritto, in funzione di una percentuale pari al 3% del personale, in applicazione di quanto stabilito per il pubblico impiego nella circolare della Funzione Pubblica del 5 aprile 1989, n. 31787 – 8.93.12;
- concessione del beneficio solo se l'istituto è ubicato nella sede di servizio.

In merito la Segreteria Nazionale è intervenuta presso il Dipartimento ribadendo che: al personale della Polizia di Stato non è applicabile il contenuto della circolare della Funzione Pubblica. Da ciò discende che il diniego può essere opposto solo in presenza di oggettive esigenze di servizio, a prescindere dal numero dei beneficiari presenti, e deve essere ampiamente motivato, come stabilito con la circolare della Direzione Centrale del Personale n. 559/A/757-M-16-24/417 dell'11 agosto 1986.

Il Dipartimento condividendo la tesi del SIULP, ha confermato che ai poliziotti non si applica la citata circolare e, quindi, alcuna percentuale nell'individuazione degli aventi diritto a prescindere dal tipo di servizio effettuato (continuativo o meno).

In merito al secondo punto, l'Amministrazione ha convenuto che il diritto va sempre concesso, indipendentemente dal luogo ove è situato l'istituto presso il quale il dipendente frequenta il corso scolastico. L'eventuale esistenza di analogo istituto a quello che si frequenta nella città dove si presta servizio, così come previsto all'art. 20 del DPR 254/99, non dà diritto al dipendente di utilizzare le 150 ore solo per il viaggio.

È evidente che interpretazioni diverse della norma da quelle rappresentate, non sono conformi alla ratio della stessa e dovranno essere segnalate a questa Segreteria per una corretta applicazione.

Operatori delle volanti: sperimentazione nuovi sistemi di sicurezza

Un rappresentante del SIULP ha partecipato ad un gruppo di lavoro, tenutosi presso la Criminalpol, che ha valutato quale tipo di giubbotto antiproiettile far utilizzare alle Volanti in luogo di quello in uso attualmente.

Nella circostanza il SIULP, privilegiando l'aspetto della sicurezza dei colleghi, ha indicato il giubbotto GAP, utilizzato attualmente dai NOCS che copre il 70% del bersaglio grosso contro il 30% che, invece, garantisce il modello indicato dall'Amministrazione.

La posizione del SIULP, dovutamente argomentata, è stata condivisa da quasi tutti, anche perché a fronte di un aumento del peso del giubbotto di circa un chilogrammo, la superficie protetta aumenta in modo considerevole. (dal 30% al 70%).

L'Amministrazione ha condiviso la posizione del SIULP. Si è impegnata a far provare il "GAP" presso il poligono del Reparto Volanti di Roma al fine di velocizzare le procedure di adozione del mezzo di sicurezza.

Il nuovo giubbotto, offre alti standard di sicurezza e maneggevolezza per i colleghi che, sono impegnati nel primo intervento e quindi vanno incontro a situazioni di pericolo imprevedibili. In caso di esito positivo della sperimentazione, il giubbotto verrà dato in dotazione a tutti i reparti.